

il lunedì de la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 11 - Numero 13 € 0,90 in Italia (con L'ENCICLOPEDIA "ATLANTE STORICO" € 13,60)

lunedì 29 marzo 2004

TEATRO

Omaggio a Beckett e Fellini con un clownesco monologo

RODOLFO DI GIAMMARCO

ACUTO omaggio alla poetica felliniana di *Giulietta degli spiriti* e all'astrazione umanissima della Masina, l'odierno spettacolo di Valter Malosti *Giulietta* evoca d'intuito assonanze con la Winnie di *Giorni felici* di Beckett nel rifarsi al racconto-monologo di Fellini che fu il trattamento d'una sceneggiatura poi più macchinosa, e realizza un exploit di rara bellezza e captante senso facendo leva su un'ora e mezza di a solo d'una eccezionale Michela Cescon cui Vitaliano Trevisan, già con lei nel film di Garro *Primo amore*, ha fornito un adattamento fatto di incisivi ritmi. A preferire l'infantile, psicanalitica e poi cosciente partitura (qualche taglio, e poche parole in più, vedi il concetto "piacere a se stessi") d'una signora che rivede le sue idee dopo la scoperta del tradimento del marito, è una gioviale e un po' clownesca chiacchierona ancorata dall'inizio alla fine a un'enorme gonna, sorta di chapiteau-monticello, posizione che fa scorgere di lei solo il busto con relativo corsetto in tono con la calotta. Nella scena di Baroni la attorniano, come spiriti, le metafisiche marionette di Busso, e le musiche di Nino Rota cui s'alternano i motivi originali di D'Aquila. Pensate entrambe negli anni '60, tutte e due borghesi, *Giulietta* e *Winnie* si fondono straordinariamente nell'arte delle acrobazie da fermi perquisquillie di gioventù, sedute medianiche, estasi sante e abbandoni profani culminanti in emancipazioni aeree. E la gonna si dilata a mongolfiera. E Michela Cescon è una lezione di luce e di voce nella terra desolata delle culture senza emozioni.



GIULIETTA (DEGLI SPIRITI)

di Federico Fellini, regia Valter Malosti con Michela Cescon. Ivrea, Teatro Giacosa 31 marzo e 1° apr. Asolo, 3 apr.